


Scheda descrittiva specie alloctone invasive –  
Indagine conoscitiva situazione attuale Ticino

<b>Specie</b> <b>Famiglia</b> <b>Nome volgare</b> <b>Origine</b>	<i>Aedes albopictus</i> Skuse Culicidae Zanzara tigre Zone tropicali e subtropicali del Sud-Est Asiatico	
Biologia, ecologia, vie di dispersione	<p>Zanzara attiva prevalentemente di giorno durante la stagione calda (aprile-ottobre). Il ciclo di vita acquatico (uovo- larva- schiusa adulto) dura ca. 15 giorni in primavera e ca. 7 in estate. L'adulto invece vive 1-1,5 mesi. È la femmina che punge per poter portare al completo sviluppo le sue uova. Dopo ogni pasto di sangue, la femmina depone 100-150 uova in prossimità della superficie dell'acqua. Ogni deposizione viene sparpagliata in diversi piccoli recipienti (da pochi ml a 200 l). Durante la sua vita, una femmina può deporre fino a 300-450 uova. La specie sopravvive all'inverno allo stadio di uovo. Sembra che la schiusa avviene in Ticino a metà aprile (dati sperimentali del GL Zanzare).</p> <p>Questa specie di zanzara punge non solo l'uomo e gli altri mammiferi, ma anche uccelli, rettili e anfibi. In Europa è considerata una zanzara urbana in quanto in questi ambienti trova facilmente i luoghi idonei: sottovasi, copertoni, tombini, ecc. L'adulto riposa in zone ombreggiate, generalmente sulla vegetazione; ha capacità di volo ridotte di ca. 100 metri, ma tipicamente percorre lunghe distanze in modo passivo entrando in mezzi di trasporto come automobili, camion ecc., al seguito della sua preda. L'ambiente forestale (condizioni fresche e umide), nei pressi di focolai, può essere sfruttato come rifugio temporaneo dagli adulti.</p> <p>Il primo arrivo in Europa nel 1990 è segnalato in Italia a Genova. La zanzara è arrivata con il commercio internazionale di pneumatici usati. Quest'ultimo è un efficiente mezzo di dispersione di uova di zanzara tigre ed è considerato una delle cause principali della diffusione di questa specie a livello globale. A ciò si può aggiungere il trasporto di alcune piante ornamentali (Lucky Bamboos), le quali nei loro contenitori possono ospitare uova e larve e gli adulti nei mezzi di trasporto.</p>	

Scheda descrittiva specie alloctone invasive –  
Indagine conoscitiva situazione attuale Ticino

<p>Habitat in Ticino, storia e diffusione</p>	<p>Piccoli volumi di acqua anche temporanei, sottovasi, recipienti d'acqua, copertoni e tombini. Facilmente reperibili in ogni ambiente urbano. Aree di servizio autostradali. D'estate in Ticino la si può trovare a diverse quote, ma le maggiori densità sono state riscontrate sotto i 400 m di altitudine.</p> <p>Il primo rivelamento in Svizzera risale al 2003, in Ticino. Le prime immissioni sono da attribuire al traffico proveniente dall'Italia. Dal 2007, si è accertato che le situazioni di continuità abitativa diffusa tra l'Italia e la Svizzera, particolarmente tra Maslianico e Vacallo, rappresentano le vie di penetrazione privilegiate di colonizzazione naturale.</p> <p>Presenza continua nel basso Mendrisiotto (a Sud di Novazzano, Morbio e Balerna), in espansione anche nel Luganese e nelle zona tra Locarno e Bellinzona, sul piano di Magadino versante solatio tra Gordola e Cugnasco. Presenze puntuali più a Nord fino a Lodrino (area di sosta autostradale). La pressione nella fascia di confine rimane comunque alta. In Italia la zanzara non viene combattuta ed esistendo molteplici vie d'introduzione, ne segue la quasi certezza di reintroduzioni continue. Per ora non sembra penetrare in Svizzera dal Gambarogno (causa presenza di boschi che separano le zone urbanizzate) né da Porlezza-Gandria, Cannobio-Brissago, probabilmente a causa dell'ancora bassa presenza della zanzara tigre in quelle zone.</p>
<p>Tipo di pericolo / impatto potenziale</p>	<p>Economico: medio Mancati indotti turistici, soprattutto per i campeggi. Mancata attività all'aperto.</p> <p>Salute: alto Vettore di 23 virus diversi, tra i quali i responsabili delle febbri di Dengue, febbre gialla e Chikungunya. Vettore anche di malattie canine (<i>Dirofilaria immitis</i>). Nel 2007 ci fu un'epidemia di Chikungunya a Ravenna, collegata alla presenza di Zanzara tigre. Nel 2010 ci sono stati in Francia alcuni casi di Chikungunya e di Dengue, e in Croazia ci sono stati casi di Dengue legati alla presenza di Zanzara tigre.</p> <p>Biodiversità: bassa Può entrare in competizione con <i>Culex pipiens</i>.</p> <p>Società/cultura: medio Abbassamento della qualità di vita. Punge prevalentemente di giorno (mattino), le prime esposizioni risultano più dolorose delle zanzare indigene, poi nella maggior parte dei casi ci si abitua e l'intensità delle reazioni diminuisce.</p>

Scheda descrittiva specie alloctone invasive –  
Indagine conoscitiva situazione attuale Ticino

Prevenzione e lotta	<p>Prevenzione: Evitare la creazione di microambienti favorevoli allo sviluppo larvale (svuotare recipienti e sottovasi). Sensibilizzazione della popolazione. Maggiori informazioni presso il Gruppo di Lavoro Zanzare.</p> <p>Lotta biologica: Larvicidi a base di <i>Bacillus thuringiensis israelensis</i>, pesci, copepodi.</p> <p>Lotta chimica / meccanica: Rimozione dei focolai. La lotta con prodotti chimici può essere eseguita solo dalle autorità comunali coordinate dal Gruppo di Lavoro Zanzare.</p> <p>Eliminazione: Possibile in focolai isolati con bassa densità. In zone a ripetuta immissione possibile solo il contenimento.</p> <p>Costi di contenimento/eliminazione: Informazioni presso il Gruppo di Lavoro Zanzare.</p>
Osservazioni	Fra le 100 specie più dannose d'Europa (DAISIE).
Bibliografia	<p>Flacio E., Luethy P., Patocchi N., Guidotti F., Tonolla M., Peduzzi R. (2004). Primo ritrovamento di <i>Aedes albopictus</i> in Svizzera. Boll. Soc. Tic. Sci. Nat. 92: 141-142. (ISSN 079-1254).</p> <p>Flacio E., Engeler L., Patocchi N., Luethy P. (2009). Presenza e diffusione di zanzara tigre (<i>Aedes albopictus</i>) nel Cantone Ticino: sintesi della situazione a fine 2009. Boll. Soc. Tic. Sci. Nat. 98: 77-80. (ISSN 079-1254).</p> <p>E. Bernasconi (2010). Surveillance et épidémiologie du moustique tigre (<i>Aedes albopictus</i>) dans le Canton Tessin. Master en biologie des parasites et écoéthologie. Université de Neuchâtel.</p> <p>E. Flacio, A. Rossi-Pedruzzi (2010). Zanzara tigre e biotopi palustri in Ticino. progetto EC 1957, Ufficio della Natura e del Paesaggio.</p> <p>Flacio E., Engeler L. (2014). Sorveglianza e controllo della zanzara tigre, <i>Aedes albopictus</i> (<i>Stegomyia albopicta</i>), in Ticino. Rapporto 2013. Dipartimento della Sanità e della Socialità. 28 pp. Vedi anche i rapporti degli anni precedenti.</p>